

Table with subscription rates: DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA, PREZZI D'ABBONAMENTO, UNITA', RINASCITA, VIE NUOVE, PUBBLICITÀ.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Viva gli "Amici", che diffonderanno oggi 60 mila copie in più dell'Unità con il testo del discorso del compagno Togliatti alla Camera contro la legge truffa.

DI FRONTE A UNA MAGGIORANZA IMBARAZZATA E SENZA ARGOMENTI
Il liberale Corbino attacca la legge truffa con un discorso che scuote l'Assemblea

L'oratore chiede ai d.c. un gesto che salvi l'unità del Paese e propone la riduzione del premio di maggioranza - Scelba ammette che la legge serve a sbarrare la strada ai partiti dei lavoratori

Sono le ore 16: siamo all'atto conclusivo della prima fase della battaglia che da tre giorni si sviluppa nell'aula di Montecitorio contro la legge elettorale. Il governo deve rispondere alle eccezioni di incostituzionalità sollevate dagli on. TOGLIATTI, BASSO DE MARTINO e FERRANDI contro la modifica del sistema elettorale proporzionale.

AMENDOLA: Non si illudano. Ce ne sono ancora molti. SCELBA riprende sostenendo che la risposta dell'oratore democristiano Moro, è stata esauriente e lo esime da una lunga replica. Questo parole sembrano una anticipata giustificazione della povertà del discorso che sarà pienamente confermata dal seguito. Il ministro nega innanzitutto che il sistema proporzionale sia prescritto da una norma o da un principio costituzionale. L'ord. G. Giolitti - continua Scelba - favorevole a inserire nella Costituzione l'obbligo di eleggere il Parlamento col sistema proporzionale, non fu approvato dalla Costituzione.

che questa legge ha suscitato nel Paese. Il deputato misto consiglia il governo a tener conto del pericolo che una legge sovvertitrice del rapporto tra elettori e Parlamento può rappresentare per il Paese. Ciò darebbe il diritto all'Opposizione - e il deputato misto - di invalidare la legalità del Parlamento. Subito dopo ha la parola l'on. CORBINO. Sin dal mattino si era diffusa la notizia che il deputato liberale avrebbe parlato contro la legge e questo annuncio aveva suscitato un grande interesse. Appena Corbino si avvicina al microfono l'aula si riempie di nuovo di deputati e tutti ascoltano nel più assoluto silenzio. Profondamente colpiti dalle argomentazioni penetranti, talvolta spiritose, accurate e a volte commose che egli espone, i deputati di tutti i colori che a suo giudizio il processo attraverso il quale si è arrivati alla legge. Già nel le elezioni fatte nel 1948 con

Il blocco dc si incrina nella votazione segreta

Scelba sostiene che la giustizia di ciò che dice è provato dal fatto che il Senato è eletto con il sistema uninominale. Il sistema elettorale adottato per il Senato conferma anche che l'uguaglianza del voto di cui parla la Costituzione non significa che ogni voto debba avere uno stesso risultato.

Appello nominale I compagni LACONI e PAJETTA chiedono ora la parola per fare dichiarazioni di voto sulla risposta di MARTINO. Ma il Presidente della Commissione Pericle Casella, per esplicita richiesta dell'Opposizione, il voto sarà espresso in modo palese e per appello nominale, in modo che tutti i deputati siano messi personalmente di fronte alla responsabilità dell'atto che stanno per compiere.

LE SPAVENTOSE PROPORZIONI DEL MASSACRO FRANCESE NEL MAROCCO
I patrioti trucidati a Casablanca ammontano a centocinquanta

Altri due marocchini uccisi e otto feriti nella giornata di ieri - Migliaia di soldati, con carri armati e cannoni pesanti, per le vie della città in stato d'assedio

PARIGI, 9. - Quanti sono i morti nel massacro di Casablanca? Cinquantuno dicono le agenzie di stampa; molti di più, assicurano voci che trovano credito anche nei corridoi del Parlamento francese. Le informazioni giunte in serata da Casablanca indicano che il numero dei patrioti trucidati ammonta a 150, 180, quello dei feriti a numerose centinaia, a oltre mille quello degli arrestati. A queste vittime già numerose, altre se ne sono aggiunte questa sera, a Beni Mellal, un villaggio dell'interno a sud-est di Casablanca. Anche qui, le forze francesi hanno aperto un fuoco indiscriminato contro una manifestazione popolare, assassinando due dimostranti e ferendone altri otto. Oltre settanta arresti sono stati operati. Le informazioni provenienti da tutto il paese, che filtrano attraverso le maglie della censura, indicano che le autorità coloniali hanno intensificato i tentativi di repressione, mentre a Casablanca, in tutto, piange il

TRAGICHE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO

Diciassette morti a Barletta nel crollo di due fabbricati

Undici feriti - Otto famiglie distrutte - Fra le vittime otto bambini e una donna incinta - Tre soli superstiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BARLETTA, 9. - Una spaventosa tragedia ha gettato la nostra città nel lutto. Diciassette persone sono state sorprese nel sonno dalla morte, travolte dal crollo di due fabbricati logori e caduti all'angolo tra le vie Galiberti e D'Andrea, in pieno rione popolare. Novanta ore di pioggia sono bastate per uccidere 17 persone: l'acqua caduta copiosamente sui tetti logori già lesionati e mai riparati ha provocato il cedimento dei muri e ha travolto nel crollo abitanti e masserizie con un pauroso boato che ha accompagnato il crollo, ha scosso tutto il vicinato e svegliato i cittadini. Agli abitanti del vicinato immediatamente sono accorsi sul luogo del disastro, si presentava lo spettacolo veramente pauroso dei due fab-

bricati trasformati in un ammasso informe di macerie. La voce della sciagura si spargeva fulmineamente per tutta la città e sul luogo accorrevano subito la popolazione, il sindaco, compagno Paparella, i dirigenti dei partiti democratici e delle associazioni di massa, gli assessori a consigli comunali, lo ing. Capurso dell'ufficio tecnico. Migliaia di persone scalcavano attorno all'ospedale civile, dove sono stati portati i feriti e i morti, e sul luogo del disastro, gli abitanti delle case vicine, quelle crollate, in preda al panico, poiché la pioggia continua a cadere ancora ad intermittenza, hanno abbandonato le abitazioni e si rifiutano di rientrarvi, benché i tecnici abbiano dato loro sufficienti assicurazioni.



BARLETTA - Un'agghiacciante visione dell'interno della misera casa dopo il crollo che ha ucciso 17 persone (Telefoto)

calcano attorno all'ospedale civile, dove sono stati portati i feriti e i morti, e sul luogo del disastro, gli abitanti delle case vicine, quelle crollate, in preda al panico, poiché la pioggia continua a cadere ancora ad intermittenza, hanno abbandonato le abitazioni e si rifiutano di rientrarvi, benché i tecnici abbiano dato loro sufficienti assicurazioni. I funerali avranno luogo domattina in forma solenne. Fra i commossi telegrammi di cordoglio giunti da tutta Italia spicca quello del Presidente Eni.

domani quello che non abbiamo fatto fino ad oggi? GUADALUPI: Perché oggi non avete una maggioranza di due terzi? SCELBA: Non possiamo accettare che si faccia il processo alle intenzioni... Da sinistra: Ma che intenzioni! A Roma siete arrivati perfino a far scegliere dalla polizia una sezione del PRI che si era ribellata a Paciaridi!



L'onorevole Corbino

I democristiani di un comune del Senese presentano un o.d.g. contro la legge truffa

Tre democristiani di Colosimi stracciano le tessere e un consigliere del gruppo clericale passa all'Opposizione - Sciopero delle maestranze dell'I.V.A. di Piombino

Un episodio che sta a testimoniare l'ampiezza eccezionale che di giorno in giorno va assumendo nel Paese la protesta popolare contro la legge truffa, è viene segnalato da Montalcino, in provincia di Siena. Qui il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità un ordine del giorno di condanna della legge elettorale Scelba presentato dalla minoranza democristiana. E' interessante notare che nel presentare il suddetto ordine del giorno, i consiglieri di minoranza abbian tenuto a dichiarare che con il loro gesto essi intendevano protestare contro la politica di divisione delle forze popolari di tre membri che ha il compito di recarsi presso la Presidenza della Camera dei Deputati onde illustrare il con-

Sette francesi massacrati e quaranta marocchini uccisi

Anche tre militari morti - Di 24 ore Casablanca è in preda a violenti disordini - Due donne tra gli europei trucidate - Carri armati e cavalleria berbera pattugliano la città sorvegliata da aerei. - Tre esecuzioni capitali in Tunisia.

tenuto ed il significato della petizione. Analoga iniziativa è stata presa a Milano dove la delegazione è stata direttamente eletta nel corso di una riunione del Consiglio delle Leghe, Manifestazioni comizi e riunioni vengono segnalati dalla provincia di Bari e segnatamente da Gravina, da Poggiorsini - da dove i lavoratori hanno fatto partire un telegramma indirizzato al Presidente della Repubblica - e da Grumo Appula. A S. Michele di Bari, in occasione del primo congresso comunale della associazione agricoltori, oltre trecento congressisti hanno deciso d'inviare un telegramma di protesta contro la legge Scelba alla Presidenza della Camera. Notevole rilievo, d'altro canto, vanno assumendo le manifestazioni di protesta in provincia di Catanzaro. Qui i lavoratori accompagnano alla protesta contro la legge truffa la richiesta che vengano dismesse ed approvate leggi di pubblica utilità come ad esempio, il progetto di legge Gullo-Alcanta-Miceli-Mancini sul limite delle proprietà agricole da colpire, limite che si vorrebbe vedere abbassato a 100 ettari nel comprensorio di applicazione della legge silana.

Incidenti ferroviari crolli e allagamenti

BARI 9 - Anche a Canosa di Puglia la pioggia, che cade ininterrottamente da oltre 95 ore, ha provocato il crollo di due case, mentre due sono pericolanti nel rione Castelli ed altre sei nel rione Capannone. Sei strade sono impacciati essendosi verificati cedimenti del fondo a causa della infiltrazione dell'acqua piovana. Numerosi muri di cinta di giardini sono crollati bloccando le strade a traffico. Vasti allagamenti vengono segnalati nelle campagne circostanti. Nelle prime ore di stamani una frana è caduta appena fuori la galiera nei pressi della stazione di Martina-Franca. Il treno per Lecce, nonostante la pronta frenata del macchinista, ha investito la frana ma l'incidente non ha avuto per fortuna gravi conseguenze.

Il dito nell'occhio

Bollenti spiriti La Voce Repubblicana è molto irritata per come sono andate le faccende a Montecitorio. E dice che i deputati democristiani debbono conoscere i comunisti che «dopo aver fatto giungere i carabinieri nell'androne di Montecitorio, sono andati a farli entrare nell'aula». Non sarebbe la prima volta che i carabinieri entrano nell'aula di Montecitorio, come è accaduto il tentativo di essere trasformata, come diceva quest'altro, in un «bivacco di manifestanti». Con gli altri comunisti della Voce Repubblicana di gettare acqua sul proprio desiderio di bloccare. Perché bloccare oggi, bloccare domani, non si sa mai quel che può capitare dopodomani.

Questo titolo a quattro colonne è apparso ieri sul Popolo: due pesi e due misure; i francesi sono a massacrati, i marocchini a uccisi; i primi hanno la pelle bianca e delicata, gli altri hanno la pelle scura e coriacea? Questi sono i cristiani che sul Popolo esprimono copiose lacrime quando la giustizia dei lavoratori raggiunge, come in Cecoslovacchia, un pugno di traditori!

Il crollo dei due fabbricati di Barletta ha provocato un numero di vittime che è stato finora senza pari in Italia. Le autorità francesi hanno intensificato i tentativi di repressione, mentre a Casablanca, in tutto, piange il

LETTERA AL GIUDICE RYAN

di RENATA VIGANO

Io vi conosco, giudice Ryan. Avete una grande faccia sorridente, le manecce in moto a masticare chewing-gum con denti di biancore sospetto e di sorprendente compattezza e forza per la vostra età. Oppure un viso scuro e quadrato, che non si schiude mai al sereno composto di luce scura che ed elementari, come fanno i bambini nei loro disegni. Accade che in America siate così, o del primo o del secondo tipo, standardizzati in una meravigliosa somiglianza, specialmente i giudici.

Siete comunque una persona molto per bene; non so la vostra religione ma se ne avete una non mancate al servizio divino se non quando viene in casa il raffreddore. Non so la vostra famiglia, ma l'immagino: una buona Maria, che era una donna della vostra vita un po' meno brava però sempre a prepararci lo sbrigliato pranzo di scatolette e latte in frigorifero. E vi consolate poi ripetutamente con il cocktail agitato con cura nello staker di famiglia. Poi, in questo caso, da figlioli, cari ragazzi, Joe, Harry, Mabel o come si chiamano. Vanno a scuola, si divertono grandi, sportivi, dinamici, ma voi non sapete molto di loro. O niente. Non ve siete mai interessato. Un giorno amano, si sposano, divorziano. Per voi non è gran che.

Oppure siete solo, con vaghe avventure femminili che vi lasciano sempre amareggiato, poiché per le donne valete non tanto, molto meno che per il tribunale. In questo caso, la vostra vita materiale è certamente regolata da una governante, signora Jones, o Smith, o altro, vedova, robusta e rispettabile, che vi sgrida per i rari falli e trascorsi.

Ebbene, comunque voi siate, giudice Ryan, vi mette, oggi, contro il mondo intero. Avete fissato per il 15 gennaio 1953 l'esecuzione di Julius ed Ethel Rosenberg, è stato respinto ogni e qualsiasi rinvio, e certo in questo barbarico rifiuto voi ci siete per qualche cosa.

Il mondo intero, in questo caso, è un mondo delitto affittato dalla legge, uno dei più orrendi delitti che si possano immaginare, perché Julius ed Ethel Rosenberg sono innocenti. Eppure, giudice Ryan, quando studiavano da giovani, in un'aula di diritto, eravate in buona fede. Quel che era giusto e quel che era ingiusto, cioè questa grande cosa della giustizia, voi l'avete riflettuta a lungo, con serietà, con severità. Il giorno della laurea girate voi stesso questo coscienza, e voi sarete colpevole di una offesa a quella giustizia a cui consacrate la vita dal giorno che, sui quaderni di scuola, avete modo di scrivere: «studente di legge».

Ma la giustizia la dimenticate oggi, con i decreti contro i coniugi Rosenberg; avete fallito, abdicato, rinunciato, pur cosciente, al vostro dovere di giudice. Cosciente? Non so. C'è una forma di psicosi in America, che travolge tutti a veder rose da pazzi, cose da disperati, e voi ci siete caduto. Non siete più giudice investito da una autorità, legato da un giuramento, ma un ometto qualsiasi a cui hanno detto che Julius ed Ethel Rosenberg appartengono al movimento progressivo. E allora al diavolo i toni di diritto, digeriti in gioventù, al diavolo la moralità della carriera, l'autorità di una vita intergerima. Paura, paura, e non sapete di che. Avete paura, Julius ed Ethel Rosenberg, che nulla di male hanno fatto. Studiavano insieme — chimica, fisica — un vincolo più stretto per la felicità coniugale, come se non bastasse i due bambini e l'amore. Una casa tranquilla, in Letizia. Se non che Julius ed Ethel capivano che cosa è l'avvenire del popolo, anche di quel popolo americano che sta tutto bene — si dice —. Lo dicono i magistranti, un pugno di militari, e che pure laggiù spera ed impera, e la speranza è di durare quanto il tempo di cadere in guai. Misera speranza, che ormai sono tutti vecchi o quasi, e i dollari nella tomba non si prendono, e comunque al cader della morte perdono di importanza.

Hanno invece importanza per i vivi, per i poveri, e tutta la letteratura americana suona su questo tema. Hemingway, Dos Passos, Faulkner, Steinbeck, Caldwell, Fast, fanno da testimoni coi loro libri che anche in America c'è chi muore di fame, chi muore di sete, chi non sa se con disdegno o con ironia, giudice Ryan, forse senza rendervi conto che proprio gli scrittori con i loro romanzi mettono a punto il livello di vita di un popolo.

Ma che forse gli scrittori non leggete, giudice Ryan, non vi siete mai posto il problema di tanti che, si, anche nella felice America muoiono di fame. Ma Julius ed Ethel Rosenberg — entrano questo problema, pur essendo essi contenti, una famiglia — voi non mancavate niente. Non si curarono nella loro gioia, volsero capire, aiutare coloro che si trovavano ad aver bisogno di tutto, anche nella cosiddetta prospera America. Vi furono segnalati, giudice Ryan, per questa emorrita attiva. Vi casarono sotto le mani con una

ricordatevi che forse non potreste più vedere in famiglia grandi paroli del popolo; avete paura. E condannate i coniugi Rosenberg alla sedia elettrica.

Che pena, tanto voi che li fate morire quanto loro al ciglio della morte; anzi più voi che li prendete l'ignorante responsabilità di uccidere gente che non ha colpa provata. Lo sono io questi li ammazzo, che domani potrebbero dar filo da torcere con le loro idee. Lo ammazzo perché sono comunisti, e sono ben licito di poterli prendere per spine. Paura, paura, giudice Ryan: e vi dimenticate della lunga integrità da magistrato. Meglio assolvere dieci colpevoli che condannare soltanto uno che non abbia fatto nulla, certo pensate così una volta, quando eravate giovane, magro e sano. Oggi siete preso come in una tromba d'aria, il terrore che vi hanno messo addosso non vi fa capir più niente.

Stare attento, giudice Ryan: la gente che ha visto, come si distruggerà i cervelli di Julius ed Ethel Rosenberg — cervelli dotati, coltivati, prodotti — se potrete a terminare questo lavoro della paura.



Lucia Bosé sta terminando di girare «La signora senza camelie» sotto la regia di Michelangelo Antonioni

SI RINNOVA LA TRAGEDIA DEL POLESINE

Il mare è arrivato nella piazza di Rosolina

Un argine distrutto dall'impeto delle acque non è stato mai ricostruito - La chiavica e l'ex sindaco democristiano - Mezzi di fortuna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.

ROSOLINA, 9. — La campagna che si allarga ai due lati della ferrovia Rovigo-Chioggia è costellata di lunghe chiazze fangose, fossi sbrecciati, da arginetti monchi, da profondi crateri. Sono le impronte che il Po si è lasciato alle spalle ricentrando nel suo alveo, dopo la paurosa alluvione dell'anno scorso: e anche là dove la

di operai e di militari con gli alti stivali di gomma rosata, di donna con pesanti cariche di biancheria sulle spalle, di barche e di barconi che fanno la spola tra la piazza e i casolari isolati. Sono le stesse scene dell'anno scorso, le stesse miserie, le stesse tristezze.

Su chi ricade la colpa di tutto questo? Sul vento e sul mare, diamine, sulla furia degli elementi — dicono le

ne venne preso in considerazione, poi è venuta la bora e il mare ha incontrato assai poca fatica a travolgere l'esile scheletro della «palancolata» e a sbriciolarla. Il «cavedone» incompiuto.

Questi sono i fatti. I lettori giudicheranno se la colpa è soltanto del mare.

Il governo, distratto da altre preoccupazioni, nonostante gli appelli e i richiami giunti da molte parti fin dall'anno scorso, si è lasciato sorprendere impreparato dall'alluvione e da allora fino ad oggi ha rivelato tutta la sua smisurata incapacità di risolvere problemi che avrebbero richiesto larghezza di vedute, fermezza e amore per il popolo.

Dopo finisse l'incapacità degli organi governativi centrali e periferici cominciano l'interesse di casta e la demagogia di fondo, che impediscono un'efficienza determinante in ogni atto della D.C.

E' assurdo allestire cantieri di lavoro, come si è fatto a Rosolina, per piantare alberelli sulle dune prima di occuparsi in ordine quel sistema di difese idrauliche a cui è legata la vita del Polesine.

E' dillettantesco affidare lavori ai primi venuti, con la sola preoccupazione di ridurre le spese all'osso, senza preoccuparsi di stabilire fino a che punto gli appaltatori sono in grado di mantenere fede agli impegni. E' disastroso il partito destino che si manifesta di fondo, che impedisce di far lavorare in ordine quei sistemi di difese idrauliche a cui è legata la vita del Polesine.

E' dillettantesco affidare lavori ai primi venuti, con la sola preoccupazione di ridurre le spese all'osso, senza preoccuparsi di stabilire fino a che punto gli appaltatori sono in grado di mantenere fede agli impegni. E' disastroso il partito destino che si manifesta di fondo, che impedisce di far lavorare in ordine quei sistemi di difese idrauliche a cui è legata la vita del Polesine.

lario. Poi è venuta la bora e il mare ha incontrato assai poca fatica a travolgere l'esile scheletro della «palancolata» e a sbriciolarla. Il «cavedone» incompiuto.

Questi sono i fatti. I lettori giudicheranno se la colpa è soltanto del mare.

Il governo, distratto da altre preoccupazioni, nonostante gli appelli e i richiami giunti da molte parti fin dall'anno scorso, si è lasciato sorprendere impreparato dall'alluvione e da allora fino ad oggi ha rivelato tutta la sua smisurata incapacità di risolvere problemi che avrebbero richiesto larghezza di vedute, fermezza e amore per il popolo.

Dopo finisse l'incapacità degli organi governativi centrali e periferici cominciano l'interesse di casta e la demagogia di fondo, che impediscono un'efficienza determinante in ogni atto della D.C.

E' assurdo allestire cantieri di lavoro, come si è fatto a Rosolina, per piantare alberelli sulle dune prima di occuparsi in ordine quel sistema di difese idrauliche a cui è legata la vita del Polesine.

E' dillettantesco affidare lavori ai primi venuti, con la sola preoccupazione di ridurre le spese all'osso, senza preoccuparsi di stabilire fino a che punto gli appaltatori sono in grado di mantenere fede agli impegni. E' disastroso il partito destino che si manifesta di fondo, che impedisce di far lavorare in ordine quei sistemi di difese idrauliche a cui è legata la vita del Polesine.

coraggiosa fatica dell'uomo e l'incapacità dei governativi di disastro, i campi, le aie, le case, pare conservano quell'aria di «Eolo impazzito» di «giganti furienti» di «occupare della marine» e maledicono il partito destino che si accanisce contro la gente polesina.

Restituire i giganti al cielo delle favole, il destino alle funisterie delle chinciole, e guardiamole le cose come sono, nella loro concettante realtà.

L'anno scorso, per favorire il deflusso verso la spiaggia delle onde in piena, venne distrutto un lungo tratto dell'argine che corre a nord-est del paese, lungo la valle da pesca, a protezione delle Frassinelle, dove il grande fiume aveva vibrato i suoi colpi più duri.

Il breve tratto di strada che conduce dalla stazione alla piazza è ancora azionato, e le pelide raffiche di vento sollevano nuvoloni di sabbia che pungono il viso come miriadi di spilli. Ma la piazza è completamente allagata e gli scalini del Municipio sono lambiti dall'acqua della laguna. Con l'acqua salata sono arrivati, a piccoli stormi, i gabbiani che passano e ripassano con volo lento e volubili sui tetti delle case e scendono tra i filari degli alberi a cercare di mangiare, increspato dalla tramontana.

Le stesse scene

Davanti al Municipio sono gli autocarri e gli anfibi della polizia: con le ruote sprofondano in mezzo all'acqua salata che allora si fecero molte osservazioni.

Nel progetto del nuovo argine non era prevista l'apertura di una chiavica che assicurasse il passaggio dell'acqua salata dalla laguna alla «talle», e pare che il conte Vianello, ex-sindaco D.C. di Rosolina, nonché proprietario della «talle», se non come sindaco, come vicesindaco, fosse assai poco soddisfatto della soluzione.

Non saremo tanto maliziosi da pensare che il conte Vianello, per qualche verso, ma il progetto si arenò, e in seguito

ri furono condotti con enorme lentezza e senza un attrezzatura adeguata per la preparazione del «cavedone». Ad esempio la ditta utilizzata solo «battipalo» e per la settimana scorsa forse per la grande avventura. La mancanza di mezzi gli appaltatori licenziarono 18 dei 30 operai assunti, cosicché sull'argine non restarono che 10 uomini e quel «battipalo» solo.

Le ultime notizie giunte dal lontano Nepal affermano che la vetta dell'Everest, il gigante che si erge a quasi 9000 metri superando tutte le montagne del mondo, ha battuto una volta ancora i suoi assalitori ed è rimasta inviolata.

La spedizione svizzera capeggiata dal dottor Chevalley e composta da Raymond Lambert, Jean Buri, Gustave Gross, Ernest Reiss, Arthur Spöhel, tutti guide provate, è stata dotata dei più ampi mezzi per poter affrontare con possibilità di successo la grande avventura. Centinaia di coolies e di sherpas (portatori himalaiani) si sono avventurati per trasportare a spalla tonnellate di materiali dalla pianura nepalese fino ai campi alti destinati all'attacco della montagna.

Le migliori guide dell'Himalaya sono state ingaggiate al servizio della spedizione; tra esse il sirid (capo sherpa) Potha Tensing, uomo ormai esperto di salite superiori agli 8000 metri, che durante la spedizione svizzera, attuata nel Lambert, si spinse fin quasi a

200 metri dalla vetta dell'Everest, impossibile e questo era perfino il parere di quella vecchia guida che anche la minima insostenzione poteva portare a spandendo bruciar apodissimamente il petto e che genera una stanchezza quasi invincibile, poi vi è il freddo polare reso più acuto dal vento impetuoso che spazza senza tregua le creste sofferando fumate di perisodio. Questi sono gli ostacoli che in aprile hanno respinto Tensing e Lambert e che ora hanno respinto i due (e pare che siano giunti a 4000 metri e Lambert e Tensing si sono ritirati a meno di 4000 metri).

Comunque se anche questa volta gli svizzeri non hanno toccato l'agognata cima e se sono giunti là dove dicono le terribili giornate a oltre 8000 metri, è ritenuto uno dei più forti e ostinati alpinisti della Confederazione elvetica, era ridotto ad uno straccio senza volontà. Ecco in breve gli effetti della salite superiori agli 8000 metri.

E' la mancanza di ossigeno,

impossibile e questo era perfino il parere di quella vecchia guida che anche la minima insostenzione poteva portare a spandendo bruciar apodissimamente il petto e che genera una stanchezza quasi invincibile, poi vi è il freddo polare reso più acuto dal vento impetuoso che spazza senza tregua le creste sofferando fumate di perisodio. Questi sono gli ostacoli che in aprile hanno respinto Tensing e Lambert e che ora hanno respinto i due (e pare che siano giunti a 4000 metri e Lambert e Tensing si sono ritirati a meno di 4000 metri).

Comunque se anche questa volta gli svizzeri non hanno toccato l'agognata cima e se sono giunti là dove dicono le terribili giornate a oltre 8000 metri, è ritenuto uno dei più forti e ostinati alpinisti della Confederazione elvetica, era ridotto ad uno straccio senza volontà. Ecco in breve gli effetti della salite superiori agli 8000 metri.

E' la mancanza di ossigeno,

TACCUINO DELLA BATTAGLIA CONTRO LA LEGGE-TRUFFA

Prime lezioni a Montecitorio per i padrelombardi di maggioranza

La «gente d'ordine», invoca l'intervento della truppa - Polizia e politica nei lapsus di Saragat - L'avvocaticchio di Scelba - Togni e le brutte figure - Insegnamenti della storia

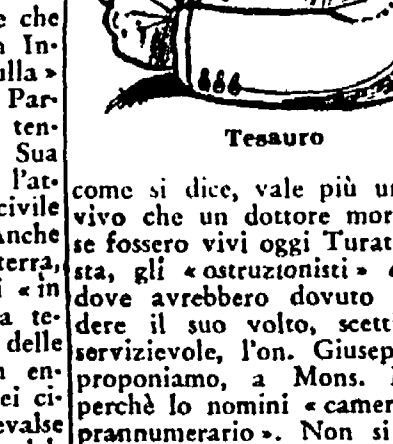
«Ordine» e «disordine»

Da alcuni giorni è in corso a Montecitorio la battaglia per il mantenimento più importante che la recente cronaca del Parlamento italiano ricordi. Si tratta della discussione sull'ormai celebre quanto famigerata legge elettorale Scelba. La legge famosa in base alla quale la democrazia è (come cosa per cui) si vota per la D.C. il tuo voto vale «due», se invece voti per l'Opposizione, il tuo voto vale «metà».

E' una battaglia «grande», si è detto. L'aggettivo non è sproporzionato. Figuratevi che il «gente che questa battaglia vorrebbe combatterla non gli argomenti ma addirittura con la cavalleria, l'artiglieria, «bazzoka» e i colonnelli dei carabinieri. Gente come Padre Lombardi o come Maratea o come i direttori del Popolo di Roma non manca mai. E' la cosiddetta «gente d'ordine», beneducata, timorata di Dio e dell'Autorità, ossequiente alle leggi. E' la stessa «gente d'ordine» che nel 1899 furono battuti: settantacinque deputati d'opposizione, (e tra essi oltre a Costa, Turati ecc. erano anche Giolitti, Zanardelli, Fortugno, Baccini ed altri non così sospetti né di «anarchismo» né di «estremismo») li fronteggiarono per un anno intero, con l'ostuzionismo. Parola mortale, oggi, che i Padri Lombardi, i Togni ed altri fiori scagliano all'aria come mortaretti, come epiteti ingiuriosi contro l'Opposizione. E pensare che l'ostuzionismo nacque in Inghilterra, la cosiddetta «culla» dei Parlamenti. L'irlandese Parnell per tre anni (1877-80) tenne a bada il governo di Sua Maestà britannica e astorì l'attenzione di tutto il mondo civile sulla questione irlandese. Anche allora, nel 1877 in Inghilterra, nel 1899 in Italia, ci fu chi «in nome dell'ordine» chiese la testa degli «ostuzionisti», delle «civili» e «dell'ordine» dei «civili» e delle galere, prevalsero il «divordine» della libertà, del

«gente d'ordine», beneducata, timorata di Dio e dell'Autorità, ossequiente alle leggi. E' la stessa «gente d'ordine» che nel 1899 furono battuti: settantacinque deputati d'opposizione, (e tra essi oltre a Costa, Turati ecc. erano anche Giolitti, Zanardelli, Fortugno, Baccini ed altri non così sospetti né di «anarchismo» né di «estremismo») li fronteggiarono per un anno intero, con l'ostuzionismo. Parola mortale, oggi, che i Padri Lombardi, i Togni ed altri fiori scagliano all'aria come mortaretti, come epiteti ingiuriosi contro l'Opposizione. E pensare che l'ostuzionismo nacque in Inghilterra, la cosiddetta «culla» dei Parlamenti. L'irlandese Parnell per tre anni (1877-80) tenne a bada il governo di Sua Maestà britannica e astorì l'attenzione di tutto il mondo civile sulla questione irlandese. Anche allora, nel 1877 in Inghilterra, nel 1899 in Italia, ci fu chi «in nome dell'ordine» chiese la testa degli «ostuzionisti», delle «civili» e «dell'ordine» dei «civili» e delle galere, prevalsero il «divordine» della libertà, del

parole. Vorrebbe dire: «è un problema politico», e gli esceppe: «re! Ha impiegato molto più tempo, l'on. Tesaurò, a spiegare perché egli si dichiarò onorato di essere stato un gerarca fascista che spuntava sopra ai «ludi cartacei» delle elezioni e all'«aula sorda e grigia» di Montecitorio.



Tesaurò

«Voi che mai avete messo piede in Montecitorio... e forse pensate sia vero ciò che il Popolo o il Messaggero scrivono: che cioè il vi sia una «minoranza ostinata» e una «maggioranza illuminata». Voletè sapere com'è andata la questione della proposta avanzata da Nenni sulla precedenza da dare alla votazione sulle Leggi Costituzionali, prima della discussione sulla legge elettorale? Sate a sentire.

Voi sapete l'importanza delle «Leggi Costituzionali»: come dice la Costituzione, «le leggi che integrano la Costituzione. Senza di quelle, a rigore, non c'è legalità. Uno Stato con una Costituzione ma senza Leggi Costituzionali è come una grande e lunga strada senza cartelli stradali. La strada senza cartelli stradali non può essere percorsa dove va. Puoi anche finire nel fosso, puoi finire a Firenze invece che a Milano, perché la strada è senza controllo e tu non hai una legge del traffico che ti mantenga sulla giusta via che ti dica: «no, di qui non puoi andare», che ti avverta «bada che lì c'è una curva pericolosa». Se nelle mani del primo farabutto che ti dica: «Vieni con me che vai bene»; e poi invece che a Milano o a Firenze ti trovi in un ostacolo che ti ruba il portafoglio. Uno Stato senza leggi costituzionali è così: una gran via senza controlli, alla mercé dei pirati della strada.

Ebbene, sono anni e anni che si dice che queste leggi costituzionali, la Costituzione superiore della Magistratura, la Corte Costituzionale, il «referendum» ed altre) debbono essere fatte. Chi può sostenere il contrario? Eppure non si fanno. Eppure la

Costituzione e Bettoli

O voi che mai avete messo piede in Montecitorio... e forse pensate sia vero ciò che il Popolo o il Messaggero scrivono: che cioè il vi sia una «minoranza ostinata» e una «maggioranza illuminata». Voletè sapere com'è andata la questione della proposta avanzata da Nenni sulla precedenza da dare alla votazione sulle Leggi Costituzionali, prima della discussione sulla legge elettorale? Sate a sentire.

Voi sapete l'importanza delle «Leggi Costituzionali»: come dice la Costituzione, «le leggi che integrano la Costituzione. Senza di quelle, a rigore, non c'è legalità. Uno Stato con una Costituzione ma senza Leggi Costituzionali è come una grande e lunga strada senza cartelli stradali. La strada senza cartelli stradali non può essere percorsa dove va. Puoi anche finire nel fosso, puoi finire a Firenze invece che a Milano, perché la strada è senza controllo e tu non hai una legge del traffico che ti mantenga sulla giusta via che ti dica: «no, di qui non puoi andare», che ti avverta «bada che lì c'è una curva pericolosa». Se nelle mani del primo farabutto che ti dica: «Vieni con me che vai bene»; e poi invece che a Milano o a Firenze ti trovi in un ostacolo che ti ruba il portafoglio. Uno Stato senza leggi costituzionali è così: una gran via senza controlli, alla mercé dei pirati della strada.

Ebbene, sono anni e anni che si dice che queste leggi costituzionali, la Costituzione superiore della Magistratura, la Corte Costituzionale, il «referendum» ed altre) debbono essere fatte. Chi può sostenere il contrario? Eppure non si fanno. Eppure la

che la «maggioranza illuminata» abbia fatto? Oltre ai soliti sogghigni, ha dato la parola all'on. Bettoli. E qui mi potrei fermare, perché anche chi non mette piede a Montecitorio sa che l'on. Bettoli non dice altro che «no o «si» a seconda di quanto gli ordina il capo Gonella. E stavolta ha cominciato la sua risposta così:

BETTOLI (Noi bruciamo in tutti i settori) No e poi no! No, onorevole Nenni. Lei ha torto! Le leggi costituzionali non sono affatto urgenti. In questi cinque anni una maggioranza come la nostra avrebbe potuto trasformare la nostra democrazia in un regime autoritario. Invocò no! A che servono dunque le leggi quando c'è una maggioranza di bravi e democratici ragazzoni come questi qui della maggioranza? A niente. Ci pensiamo noi a non farvi smarrire la strada. Noi i terribili. Comunque, ripete che Roma non è Praga! (Clamorosi altissimi di approvazione da parte dei bravi e costituzionali deputati di maggioranza). Ciò detto l'on. Bettoli sedette, avendo dato prova, come si dice, di essere sereno e di presidiare il gruppo parlamentare di maggioranza.

Togni, il «piffero»

L'ex ministro Togni ha fatto, come suo darsi, una vera figura da «piffero».

Togni (d.a.c. ex ministro) PRESIDENTE (l'on. Leone, d.c.) No. Non ne ha affatto diritto.

Togni (ex ministro) lo voglio!

PRESIDENTE. No. Non ne ha diritto. Si siede.

Togni (ex ministro) E io lo voglio, la voglio, la voglio. (Eccellente battuta il pugno sulla scrivania «armento sotto voce») Ho diritto!

PRESIDENTE. No. Lei non ha diritto affatto di parlare.

Togni e i SUOI DELLA «VESPA» (in coro, mugugnando) OOOHHHH! Arbitrio!

PRESIDENTE. Insomma basta.

Togni (magio si siede).

Che era accaduto di tanto grave da costringere l'ex ministro a fare una simile figura da «piffero»? Era il «caso Lizzardi». L'on. Lizzardi era stato espulso dall'aula per aver detto una frase ritenuta scortese dal Presidente. Poi, interrotta la seduta, l'incidente era stato composto. Solo il Togni (ex ministro) s'era opposto. Aveva sostenuto che Lizzardi era stato espulso «con le buone» ma «non le cattive» chiamando in aula duecentocinquanta carabinieri con la tromba e un colonnello. Lo esigeva assolutamente: e fece perdere tempo (tre ore e mezza) opponendosi al Presidente e al suo stesso gruppo di maggioranza, di cui rappresenta la punta più estrema, più arrabbiata, più «chiavicolare».

Ripresa la seduta e avendo annunciato il Presidente che l'on. Lizzardi poteva parlare per spiegare il petto e che genera una stanchezza quasi invincibile, poi vi è il freddo polare reso più acuto dal vento impetuoso che spazza senza tregua le creste sofferando fumate di perisodio. Questi sono gli ostacoli che in aprile hanno respinto Tensing e Lambert e che ora hanno respinto i due (e pare che siano giunti a 4000 metri e Lambert e Tensing si sono ritirati a meno di 4000 metri).

Comunque se anche questa volta gli svizzeri non hanno toccato l'agognata cima e se sono giunti là dove dicono le terribili giornate a oltre 8000 metri, è ritenuto uno dei più forti e ostinati alpinisti della Confederazione elvetica, era ridotto ad uno straccio senza volontà. Ecco in breve gli effetti della salite superiori agli 8000 metri.

E' la mancanza di ossigeno,

ANCHE LA SECONDA SPEDIZIONE SVIZZERA SULLA VIA DEL RITORNO

Perchè sono falliti gli assalti all'Everest

Le ultime notizie dal Nepal - Difficoltà di comunicazione - Un nuovo passo è stato compiuto

Le ultime notizie giunte dal lontano Nepal affermano che la vetta dell'Everest, il gigante che si erge a quasi 9000 metri superando tutte le montagne del mondo, ha battuto una volta ancora i suoi assalitori ed è rimasta inviolata.

La spedizione svizzera capeggiata dal dottor Chevalley e composta da Raymond Lambert, Jean Buri, Gustave Gross, Ernest Reiss, Arthur Spöhel, tutti guide provate, è stata dotata dei più ampi mezzi per poter affrontare con possibilità di successo la grande avventura. Centinaia di coolies e di sherpas (portatori himalaiani) si sono avventurati per trasportare a spalla tonnellate di materiali dalla pianura nepalese fino ai campi alti destinati all'attacco della montagna.

Le migliori guide dell'Himalaya sono state ingaggiate al servizio della spedizione; tra esse il sirid (capo sherpa) Potha Tensing, uomo ormai esperto di salite superiori agli 8000 metri, che durante la spedizione svizzera, attuata nel Lambert, si spinse fin quasi a

200 metri dalla vetta dell'Everest, impossibile e questo era perfino il parere di quella vecchia guida che anche la minima insostenzione poteva portare a spandendo bruciar apodissimamente il petto e che genera una stanchezza quasi invincibile, poi vi è il freddo polare reso più acuto dal vento impetuoso che spazza senza tregua le creste sofferando fumate di perisodio. Questi sono gli ostacoli che in aprile hanno respinto Tensing e Lambert e che ora hanno respinto i due (e pare che siano giunti a 4000 metri e Lambert e Tensing si sono ritirati a meno di 4000 metri).

Comunque se anche questa volta gli svizzeri non hanno toccato l'agognata cima e se sono giunti là dove dicono le terribili giornate a oltre 8000 metri, è ritenuto uno dei più forti e ostinati alpinisti della Confederazione elvetica, era ridotto ad uno straccio senza volontà. Ecco in breve gli effetti della salite superiori agli 8000 metri.

E' la mancanza di ossigeno,

impossibile e questo era perfino il parere di quella vecchia guida che anche la minima insostenzione poteva portare a spandendo bruciar apodissimamente il petto e che genera una stanchezza quasi invincibile, poi vi è il freddo polare reso più acuto dal vento impetuoso che spazza senza tregua le creste sofferando fumate di perisodio. Questi sono gli ostacoli che in aprile hanno respinto Tensing e Lambert e che ora hanno respinto i due (e pare che siano giunti a 4000 metri e Lambert e Tensing si sono ritirati a meno di 4000 metri).

Comunque se anche questa volta gli svizzeri non hanno toccato l'agognata cima e se sono giunti là dove dicono le terribili giornate a oltre 8000 metri, è ritenuto uno dei più forti e ostinati alpinisti della Confederazione elvetica, era ridotto ad uno straccio senza volontà. Ecco in breve gli effetti della salite superiori agli 8000 metri.

E' la mancanza di ossigeno,

impossibile e questo era perfino il parere di quella vecchia guida che anche la minima insostenzione poteva portare a spandendo bruciar apodissimamente il petto e che genera una stanchezza quasi invincibile, poi vi è il freddo polare reso più acuto dal vento impetuoso che spazza senza tregua le creste sofferando fumate di perisodio. Questi sono gli ostacoli che in aprile hanno respinto Tensing e Lambert e che ora hanno respinto i due (e pare che siano giunti a 4000 metri e Lambert e Tensing si sono ritirati a meno di 4000 metri).

Comunque se anche questa volta gli svizzeri non hanno toccato l'agognata cima e se sono giunti là dove dicono le terribili giornate a oltre 8000 metri, è ritenuto uno dei più forti e ostinati alpinisti della Confederazione elvetica, era ridotto ad uno straccio senza volontà. Ecco in breve gli effetti della salite superiori agli 8000 metri.

E' la mancanza di ossigeno,

una lettera di Muscetta sull'affare Rosenberg

Caro Direttore,

mi sono meravigliato di non vedere il mio nome tra i firmatari dell'appello per i coniugi Rosenberg. A questa giusta iniziativa ho aderito volentieri da tempo, convinto che i Rosenberg siano semplicemente vittime dell'onda di fascismo che so sommergevole la democrazia in America. Vedo che mancano altri nomi tra i firmatari, e mi dispiace molto. Ma mi verrebbe non so se me ne debbo meravigliare: se cioè la semplicità di essere un traditore del suo popolo.

Cordialmente

EMILIO FERRA

CARLO MUSCETTA

IL GRANDE DISCORSO DI PALMIRO TOGLIATTI ALLA CAMERA

La legge truffa prepara la liquidazione del regime parlamentare e costituzionale

Violando la Costituzione le vecchie classi dirigenti danno la dimostrazione di quanto poco valgano per esse i principi liberali e democratici - Regime parlamentare e regime plebiscitario - L'incostituzionalità della legge

Pubblichiamo il testo integrale del discorso pronunciato dal compagno Palmiro Togliatti alla Camera nella seduta mattutina di lunedì.

Non sfugge certamente a noi, signor Presidente, dopo le prime battute di ieri, le quali, per il loro stesso carattere sospensivo, lasciavano in certo modo in disparte la sostanza della legge, tocca a me l'onore e il carico di essere il primo dei deputati il quale interverrà per dibattere la sostanza della legge stessa, in rapporto, naturalmente, per ciò che mi riguarda, alla sostanza del nostro ordinamento costituzionale. E voi non stupitevi, onorevoli colleghi, se vi dico che in questa situazione e in questo momento vi è in me uno stato d'animo particolare, quasi di un'emozione che primo mette sé « per l'alto mare aperto », e gli hanno detto che questo mare potrà essere tempestoso, e sa che molto probabilmente lo sarà.

vorrebbe consolidare domani. Occorre che il paese, cosciente di questo, sia messo in grado di schierarsi con le proprie forze liberali e democratiche con la propria forza socialista, con le proprie forze di progresso a difesa del proprio ordinamento costituzionale democratico e repubblicano.

di esprimere ancora una volta una vivace protesta per il modo come nella Commissione il dibattito si è svolto, senza tra l'altro che gli oppositori della legge avessero la soddisfazione, — e non si tratta di un piacere, ma di un diritto — di ascoltare una spiegazione ragionata da parte del governo, dal presidente di questa legge che è il Ministro dell'Interno, del perché questa legge viene presentata e del perché essa è costruita in questo modo. Mi permetta, signor Presidente, di levare ancora una volta una protesta contro questo procedimento. Mi permetta però anche, poiché sono giunto a questo punto, di levare da questa tribuna una protesta per il modo, non degno, come in organi dell'opinione pubblica evidentemente ispirati (non posso infatti credere che un pubblicista di mente chiara si possa animare a pensare o a scrivere una condotta una sistematica campagna per gettare il discredito sul Parlamento prendendo pretesto da incidenti, sempre deplorabili ma alle volte inevitabili e nessuno dei quali finora ha assunto la gravità del fatto qui dentro avvenuto quando un deputato della maggioranza ripeté un osso del cranio a un altro deputato che lo osservò. Le leggi organiche non le credo parte dello Stato, e penso che possano essere mutale a seconda della convenienza, e dell'utilità che, a certe circostanze, si possono creare.

La legge Glottelli sull'allargamento del suffragio, sino a renderlo praticamente universale, presentata nel giugno 1911, venne rinviata alla Camera in aula nel maggio 1912.

La legge Nitti, che confermò il suffragio universale e introdusse lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale nel 1919, le discussioni incominciarono nell'aula nel novembre del 1918 e nelle Commissioni si discusse dal marzo al luglio 1919.

Unico precedente è quello della legge Acerbo. E non tocca ancora la sostanza, ma solo la forma, come si è discusso. Quando venne presentata la legge Depretis per l'introduzione dello scrutinio di lista e l'allargamento del suffragio, la prescrizione del 1919, l'approvazione fu del mese di giugno 1911. La legge venne in Parlamento nel mese di dicembre 1910, dopo sette mesi della presidenza.

La legge Glottelli sull'allargamento del suffragio, sino a renderlo praticamente universale, presentata nel giugno 1911, venne rinviata alla Camera in aula nel maggio 1912.

Il principio della storieta come criterio supremo cui dobbiamo ispirarci per riuscire a distrarre la sostanza delle cose nei dibattiti di diritto pubblico fu affermato, non detto, dal più grande dei nostri costituzionalisti moderni, Vittorio Emanuele Orlando.



Il principio della storieta come criterio supremo cui dobbiamo ispirarci per riuscire a distrarre la sostanza delle cose nei dibattiti di diritto pubblico fu affermato, non detto, dal più grande dei nostri costituzionalisti moderni, Vittorio Emanuele Orlando.

Profonda amarezza

Riflettendo a queste cose, non possiamo sfuggire a un senso di profonda amarezza. L'amarezza deriva dal fatto che non possiamo non ricordare che non sono passati da quando esisteva nel nostro paese un'atmosfera di convivenza e, entro certi limiti, anche di collaborazione politica, la quale aveva consentito alla grande maggioranza del popolo italiano di concepire una speranza: la speranza che, sul binario tracciato dalla Costituzione, che allora venne approvata a grande maggioranza, si sarebbe potuta fare un cammino senza che si giungesse di nuovo a situazioni esasperate di palese prepotenza da un lato, di consapevole oppressione dall'altro.

Fanfara funebre

Ma noi protestiamo contro il fatto che, in tutto il dibattito di fondo e con serietà da parte della opposizione venga qualificato ostruzionismo e sabotaggio. In questo modo si fa del disprezzo dei diritti della opposizione nel Parlamento e si vilipende il Parlamento stesso. Protesiamoci contro il fatto che oggi si possa leggere su non so quale quotidiano che sarebbero pronti 400 carabinieri agli ordini di un colonnello per venire, trombette in testa, a ristabilire l'ordine nell'Assemblea parlamentare. Protesiamoci contro il fatto che un'asserzione che una minaccia simile sia stata fatta a noi, quando si cercava il modo di liquidare l'incidente che tutti ricordano. Debbo dichiarare che non ho mai visto la nostra Presidenza che ieri quando quell'incidente venne discusso e liquidato, mai venne fatto cenno alcuno a un fatto simile, ai 400 carabinieri, ai colonnelli, ai trombettieri. Si è persino pubblicato che prima di entrare qui ci saranno certi squallidi di tromba. Non so, né vi è il ministro della guerra e quindi non posso domandare a lui, ma se veramente in questo caso intonare tra le tante che conosce la camera dei carabinieri. Non riesco a sfuggire, però, alle dolorose impressioni che gli altri di questa fanfara suonerebbero che le note della marcia funebre del Parlamento e della libertà in Italia. (Vivi applausi dall'estrema sinistra).

Una legge eccezionale

E perché, onorevole Presidente, faccio questa osservazione? Perché l'eccezionalità del dibattito rivela l'eccezionalità del contenuto e la consapevolezza precisa, nel governo e in coloro che lo sostengono, di questa eccezionalità, la quale deriva dal fatto che si tratta di una legge che tocca e l'ordinamento costituzionale dello Stato e in coloro che lo sostengono, di questa eccezionalità. Questa è la prima cosa di cui occorre che il paese si renda consapevole. E del resto voi stessi state compiendo atti che non avranno altro risultato che di rendere consapevole il paese dell'eccezionalità della misura che proponete.

Cosa volete modificare nella Costituzione?

Un altro deputato al Parlamento subalpino, della stessa corrente costituzionale e liberale, proclama che egli non ha altra linea, di giungere a un governo di ben altra natura e che in seguito definirà.

La legge elettorale truffa della D. C. distrugge le basi stesse del vivere civile

Il tema vero della mia eccezione è invece questo: non che la legge elettorale predispone, in modo artificioso e truffando, strumenti adatti a violare la Costituzione, ma che la legge stessa, di per sé, per il suo contenuto, per il suo spirito, per il suo modo di essere, è in sé stessa un'eccezione alla Costituzione, una violazione del diritto elettorale, una violazione del nostro ordinamento costituzionale e lo viola in alcuni suoi punti fondamentali.

La eccezione di incostituzionalità

Ecco quindi il profilo esatto della mia eccezione di incostituzionalità. Che è violato l'articolo 56, che prevede il modo come viene eletta la Camera dei deputati ed è violato in particolare in relazione all'articolo 48, che sancisce l'eguaglianza del voto dei cittadini. Dall'esame di questi articoli e della violazione dei principi che essi assicurano risulga agli articoli 1, 3 e 49 della Costituzione repubblicana, che rispettivamente definiscono e sanciscono la natura giuridica e politica del nostro Stato, l'eguaglianza politica dei cittadini, la funzione della Repubblica per attuare l'eguaglianza politica dei cittadini e infine la funzione determinati organismi politici — i partiti — di cui la Costituzione stessa parla all'articolo 48.

Il carattere rappresentativo dell'ordinamento costituzionale

Da questa definizione partendo dal nostro ordinamento democratico e possono non derivare, per le conseguenze per quanto si riferisce al diritto politico e al rapporto fra lo Stato e i cittadini.

La legge elettorale truffa della D. C. distrugge le basi stesse del vivere civile

Questo complesso di alterazioni costituzionali, naturalmente, assume una particolare importanza quando lo esaminiamo tenendo presente il famoso ordine del giorno Glottelli, approvato il 23 dicembre 1947, non in sede di legge, ma in sede costituzionale, dall'Assemblea Costituente. Esso suonavano: « La Assemblea Costituente ritiene che l'elezione dei membri della Camera dei deputati debba avvenire secondo il sistema proporzionale. Quest'ordine del giorno era conseguenza di quei principi; per questo esso venne approvato, e il mancato inserimento del principio nella norma costituzionale fu dovuto al fatto che in quel momento ancora — diciamo apertamente — si atteggiava fra le differenti all'Assemblea Costituente una concezione del modo di elezione del Senato, per il quale pure, però, alla fine prevalse un sistema di proporzionalità.

«Curie», politiche

Ho voluto ricordare questa bizzarra forma di degenerazione di una istituzione che dovrebbe essere rappresentativa perché è quella che maggiormente assomiglia al sistema che viene proposto qui, mi sembra la cosa esatta, che nel diritto pubblico non si arriva a capire le cose se non si tiene continuamente presente la storicità dei fatti e del diritto stesso.

Il vibrante monito di Camillo di Cavour

Il modo della discussione è dunque, fino ad oggi non è stato normale. E questo è il primo fatto che mi ha fatto dire che si tratta di una legge eccezionale, la quale deriva dal fatto che si tratta di una legge che tocca e l'ordinamento costituzionale dello Stato e in coloro che lo sostengono, di questa eccezionalità. Questa è la prima cosa di cui occorre che il paese si renda consapevole. E del resto voi stessi state compiendo atti che non avranno altro risultato che di rendere consapevole il paese dell'eccezionalità della misura che proponete.

La posta in gioco

Noi comprendiamo, dunque, anche la nostra volontà, ripeto, è chiara. Vogliamo prima di tutto che la sostanza del problema che ci sta davanti, limpida a tutti i lavoratori e a tutti i cittadini, avvertirsi, amici, nemici. Occorre che tutti sappiamo che cosa secondo noi è in gioco di che cosa si tratta, affinché il paese intero possa, con piena coscienza delle proprie responsabilità e delle proprie libertà che oggi incombono prima di tutto a noi, far fronte alla situazione che già si sta creando oggi e che si

La legge elettorale truffa della D. C. distrugge le basi stesse del vivere civile

La mia posizione è esattamente quella che un grande democratico prematuramente scomparso, Giovanni Amendola, sostiene quando si discuteva la legge elettorale truffa. A differenza di altri, che si erano limitati a mantenere il dibattito entro i termini del confronto tra diversi sistemi di collegio e della loro espressione nella composizione dell'Assemblea, egli pose qui la questione di fondo: « Da taluno, che combatte la riforma — disse — si suggerisce che la legge elettorale truffa, oltre tutto, un avviamento alla riforma costituzionale... Io non mi preoccupo eccessivamente di questa obiezione, perché penso che questa riforma elettorale e questa stessa riforma costituzionale ». E aggiungeva: « Questo problema il governo attuale e il fascismo devono prospettarlo al popolo italiano, che non abbia modo di pronunciarsi ».

La legge della giungla

Di fronte a questa mia posizione che non ha nessun valore — e mi scuserete se anche se qui mi distacco alquanto dalla Costituzione, per entrare nel merito, ma a prezzo dell'opera — l'obiezione a cui di solito si ricorre, nella polemica contro di noi, quando denunciavamo il fatto che la legge conceda la facoltà a un gruppo di partiti di avere nel Parlamento una rappresentanza di tanto superiore a ciò che essi sono nel Paese. Ci si risponde che anche noi potremmo essere tra quelli partiti. Di fronte all'eccezione di incostituzionalità, quando si discute della Costituzione repubblicana e dei principi sui quali essa ha fondato il nostro Stato, questa obiezione è assolutamente nulla. Nessuno infatti può proporre uno scoppio contrario alla Costituzione. Tutti possono proporre di modificare la Costituzione e ne sono parte, seguendo le strade che la Co-

«Curie», politiche

Ho voluto ricordare questa bizzarra forma di degenerazione di una istituzione che dovrebbe essere rappresentativa perché è quella che maggiormente assomiglia al sistema che viene proposto qui, mi sembra la cosa esatta, che nel diritto pubblico non si arriva a capire le cose se non si tiene continuamente presente la storicità dei fatti e del diritto stesso.

La rappresentatività

Infine vi è una organizzazione storicamente determinata, quella dei partiti politici, che la Costituzione stessa richiama in quel suo articolo 49 dove dice che i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico (cioè in eguaglianza) a determinare la politica nazionale.

«Curie», politiche

Ho voluto ricordare questa bizzarra forma di degenerazione di una istituzione che dovrebbe essere rappresentativa perché è quella che maggiormente assomiglia al sistema che viene proposto qui, mi sembra la cosa esatta, che nel diritto pubblico non si arriva a capire le cose se non si tiene continuamente presente la storicità dei fatti e del diritto stesso.

«Curie», politiche

Ho voluto ricordare questa bizzarra forma di degenerazione di una istituzione che dovrebbe essere rappresentativa perché è quella che maggiormente assomiglia al sistema che viene proposto qui, mi sembra la cosa esatta, che nel diritto pubblico non si arriva a capire le cose se non si tiene continuamente presente la storicità dei fatti e del diritto stesso.

«Curie», politiche

Ho voluto ricordare questa bizzarra forma di degenerazione di una istituzione che dovrebbe essere rappresentativa perché è quella che maggiormente assomiglia al sistema che viene proposto qui, mi sembra la cosa esatta, che nel diritto pubblico non si arriva a capire le cose se non si tiene continuamente presente la storicità dei fatti e del diritto stesso.

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL DIBATTITO SULLA LEGGE PER I DANNI DI GUERRA

Tempestosa seduta a Montecitorio per gli insulti di un d.c. ai meridionali

Vivacissime reazioni in ogni settore alla frase ingiuriosa dell'on. Saggini - L'Opposizione riesce ad assicurare disposizioni di favore per le industrie del Sud

L'annunzio e la tensione che caratterizzano le sedute in corso a Montecitorio, sono state in questi giorni, durante l'ultima seduta della legge sui danni di guerra, l'ultima seduta di Montecitorio, le reazioni dei meridionali, durante l'ultima seduta della legge sui danni di guerra, l'ultima seduta di Montecitorio, le reazioni dei meridionali, durante l'ultima seduta della legge sui danni di guerra...

La prima parte, durata oltre quattro ore, è stata dedicata al dibattito sulla legge per i danni di guerra. Il presidente della Camera, il deputato democristiano Saggini, ha pronunciato una frase ingiuriosa nei confronti dei meridionali...

INIZIATA IN TRIBUNALE LA «REQUISITORIA» CONTRO IL MONSIGNORE

Secondo il P. M. non fu Cippico ma Terribili a rubare i gioielli

Una ricostruzione del furto poco convincente - Il pubblico insoddisfatto

Un pubblico numerosissimo, riunito in aula del Tribunale, ha ascoltato la requisitoria del P. M. Donato, che ricostruisce il furto dei gioielli commesso da Cippico e Terribili...

La frase di Paradisi. Quando il P. M. è passato a parlare dell'accusa contro Terribili e Paradisi, il pubblico ha reagito con un clamore che ha fatto eco in tutta l'aula...

STIPENDI INSUFFICIENTI E MANCATA RIFORMA BUROCRATICA

Una dura critica al governo esce dal Congresso dei funzionari

Sia la Dirstat che i dirigenti delle Ferrovie dello Stato si dichiarano per la lotta sindacale

DALLA REDAZIONE FIORENTINA. FIRENZE, 9. - (G. I.) Il Congresso della DIRSTAT e dei funzionari dirigenti delle Ferrovie dello Stato, che si sono svolti nelle giornate di domenica e lunedì, ha espresso una dura critica al governo...

Il personale delle Ferrovie, che ha espresso una dura critica al governo, ha anche annunciato la lotta sindacale. I dirigenti della Dirstat si sono dichiarati a favore della lotta sindacale...

ALTA GIUSTIZIA

La Cassazione dichiara decaduti i ricorsi degli agrari sugli espropri

Il Consiglio di Stato non è competente in materia - Che aspetta il governo a provvedere per i 245 mila ettari ancora da espropriare entro il 31 dicembre?

Una importante decisione in materia di «legge stralcio» di riforma agraria è stata presa dalla Suprema Corte di Cassazione. La Cassazione ha dichiarato decaduti i ricorsi degli agrari sugli espropri...

Fanfani per il ritardo nella pubblicazione dei decreti di esproprio. Il ministro ha detto che il ritardo è dovuto alla mancanza di personale...

DISSENSO

Dissenso fra la maggioranza sugli otto miliardi per le chiese

Il senatore repubblicano Ricci critica il progetto d. c. - Aldisio non risponde alle sinistre

Il Senato ha continuato ieri il dibattito sul progetto di legge governativo che stanza otto miliardi di lire per le chiese. Il senatore repubblicano Ricci ha espresso un dissenso...

Il socialista PICCHIOTTI ha parlato contro il progetto di legge. Ha criticato l'assegnazione di otto miliardi alle chiese...

SCOPPIO

Sciopero di 24 ore nel Vomano per le centrali

Il socialista PICCHIOTTI ha denunciato un ordine del giorno

Il socialista PICCHIOTTI ha denunciato un ordine del giorno approvato dal Consiglio di Stato. Ha criticato l'assegnazione di otto miliardi alle chiese...

Il Consiglio di Stato non è competente in materia. Che aspetta il governo a provvedere per i 245 mila ettari ancora da espropriare entro il 31 dicembre?

FORTUNA E SFORTUNA DI UN GIOCATORE AL TOTOCALCIO

Vende per 100 mila lire un "12", che aveva vinto un milione e mezzo

MODENA, 9. - Domenica sera in un bar cittadino il 22enne Pietro Bodecchi, credendo di concludere un buon affare, ha consentito di vendere per 100 mila lire un "12" che aveva vinto un milione e mezzo...

Tutti insieme, venditore e acquirenti, si recavano quindi alla abitazione di un notaio, in presenza del quale veniva stipulato il contratto di cessione. Poco dopo il Bodecchi annunciava esultante di aver combinato un magro affare...

FANFANI A CERIGNOLA

Fanfani a Cerignola

CERIGNOLA, 9. - Atmosfera insolita domenica a Cerignola, per la visita del ministro Fanfani, il quale doveva essere accolto dal sindaco...

La Cassazione dichiara decaduti i ricorsi degli agrari sugli espropri. Il Consiglio di Stato non è competente in materia...

L'Unità

Abbonamenti

1953

L'UNITÀ 6.250 3.500 1.700
Cosa edizioni del lunedì 7.250 3.750 1.950
Rinascita 1.000 500 -
Via Neve 1.800 1.000 500

CALENDARIO DEL PARTITO

uscito il 1953

IL LAVORO NELLE ARTE

6 tavole a colori L. 100

IL SARTE DI MODA

Via Nomentana, 31-33 (A.G. Porta Pia)
Si vende anche a rate

ACQUA DI ROMA

«Microclima» specialità per idratare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilità economica, confezione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Gr. 250. Deposito generale: Ditta Nazareno Poleggi, Via della Maddalena 50 - Roma (in vendita presso i migliori profumerie e farmacie).

ANNUNZI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 12
A.A. «LUCEWATT» fabbrica resistenze, mica, nichelometro, reattori. Assortimento «ermostati» di gioco. Esportazione - Rappräsentante esclusivo: G. Micheloni «Kantonal» - Via Scipioni 107, Roma 33477-375180 - 4490

RICORDI di un operario torinese

EDIZ. RINASCITA

AVVISI SANITARI

Dott. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Disfunzioni sessuali
Via Arsenale 29 int. 1 - 8-12, 16-20

ENDOCRINE

Ortognesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, costituzionale, e cure pre- e post-matrimoniali.

DISFUNZIONI SESSUALI

Qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. 3 studi medici. PROF. DR. DE BERNARDIS. Specialista dermat. doc. St. med. 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 483-344. Piazza Indipendenza 11 (Stazione)

THERMOGENE

Genera calore

1° THERMOGENE è il risultato di un processo
2° non unge
3° è di uso facile
4° è economico perché può essere usato più volte

Generatore: Tessi - Imbazzoni Raffreddatori di pompe Dolomiti di schiuma Rosinacci, ecc.

